

la tecnologia moderna era meglio rimanere al Medio Evo. Non si può fare pagare un cosiddetto abbonamento se non viene dato anche il servizio altrimenti il prossimo anno defalcherò dalla quota annuale tutte le giornate che non vedo i programmi Rai e nel nostro Friuli molto piovoso c'è ne sono tante. So già che purtroppo non avrò soddisfazione, ma se stiamo sempre zitti...

Lorenzo Pittioni
Udine

REGIONE
**In difesa
della Serracchiani**

Qualsiasi valutazione implica, per attribuirle il giusto valore, il rispetto di due parametri: uno di tipo oggettivo e l'altro di tipo relativo, poi l'autorevolezza, l'imparzialità e la credibilità di chi formula un giudizio di valore, si

sue decisioni ed a quelle del suo amico "guru", gli altri sono tutti coloro che la pensano diversamente da lui e che quindi non solo non meritano alcun rispetto né considerazione, ma devono sottoporsi a una grandinata di insulti, di disprezzo, di odio neppure troppo sotto traccia. Grillo è, tra le altre cose, quello che per scherzo ha indicato le coordinate geografiche del nostro Parlamento quale obiettivo di un eventuale bombardamento. E questi due illustri personaggi hanno il coraggio di ergersi giudici obiettivi e attendibili di Debora Serracchiani?

Maria Luisa Bassi
Udine

FRIULI DOC
**Mancava
la musica di una volta**

Ho partecipato a tutte le edizioni di Friuli Doc e posso confer-

■ ■ Nella foto la squadra di calcio rappresentativa dell'Istituto di avviamento professionale di Tarcento nell'anno 1949. Ecco i giovani della formazione. In piedi da sinistra: Volpe, Zoppè, V. Croatto, Carlesso, Picco, Felice. Accasciati: Zanini, Landi, Cossa, P. Croatto, Muzzolini. Il documento di Licio Graziano Muzzolini è stato inviato da Luciana Idelfonso

mare che è una bella manifestazione. I primi anni è stata veramente una festa dove si rappresentavano le specialità locali e regionali non solo sotto l'aspetto della cucina, dell'agro-alimentare e dell'artigianato ma anche sotto quello musicale. Man mano però che sono passati gli anni la manifestazione si è trasformata perdendo il suo smalto iniziale soprattutto sotto l'aspetto musicale dove i gruppi spontanei sono radicalmente spariti lasciando il posto a dei gruppi che hanno un'estrazione diversa di quella tradizionale, come quelli che erano presenti quest'anno

dove il frastuono dei tamburi e delle grancasse invadeva le strade e le piazze di ritmi assordanti. L'altro aspetto riscontrato in negativo è la disorganizzata presenza, durante la giornata degli stessi gruppi musicali. Non parlo dell'intervallo di mezzogiorno ma l'assenza completa di musica dalle 19.30 alle 21.30 mi sembra una programmazione poco azzeccata e ragionata. Questo intervallo della giornata è il periodo di maggior flusso di gente che passeggia, per cui sarebbe il momento giusto per ascoltare delle allegre note musicali. Il visitatore normale non va alla festa do-

po le 21.30 per cui è auspicabile che la programmazione venga rivista.

Sergio Lupieri
Udine

GEMONA
**Castello, consultare
gli abitanti**

Un iniziativa meritevole di plauso quella dell'amministrazione comunale che coinvolge i cittadini alla selezione del progetto per la risalita meccanizzata al castello, un bell'esempio di partecipazione. Purtroppo questa soddisfazione è breve e porta

infatti i progetti non sono stati illustrati dai professionisti e quindi non risultano sufficientemente motivati ad occhi che non siano esperti; terzo, ma non meno importante, manca il dato economico sul costo di ciascuna delle proposte. Il costo, se si intende realizzare l'opera, non può ritenersi una variabile indipendente. Comunque sarebbe un bel segno partecipativo, certo ancor di più di quello per l'opera in esame, coinvolgere gli abitanti per una scelta più importante che nel solo aspetto estetico delle cose. Per esempio chiedere il parere su quali idee per dare un futuro al castello ed ai suoi giardini, tanto che, una volta raggiunto la sommità del colle, a piedi ed in ascensore, non ci si limiti solamente a godere del panorama o di una cena estiva.

Adriano Facile
Gemona

Sul Tfr c'è libertà di scelta tra fondi pensione e azienda

■ **E' vero che in qualità di dipendente posso decidere se destinare il trattamento di fine rapporto alla previdenza complementare oppure mantenerlo in azienda?**
L'attuale normativa sulla previdenza complementare (di cui alla L. 335/95 ed al D.Lgs. 252/2005) ha previsto l'obbligo per tutti i lavoratori dipendenti di effettuare, in sede di assunzione, ovvero entro i sei mesi successivi, una scelta sulla destinazione del loro trattamento di fine rapporto (Tfr): i dipendenti potranno infatti optare tra mantenerlo in azienda (ovvero Fondo di Tesoreria

Inps), oppure accantonarlo in un fondo pensione che può essere contrattuale od assicurativo. La previdenza complementare è nata per dare la possibilità al lavoratore di costruirsi negli anni una pensione aggiuntiva rispetto a quella garantita dalla previdenza obbligatoria. L'accantonamento del Tfr viene gestito in maniera differenziale a seconda della dimensione aziendale: infatti nelle aziende fino a 49 addetti viene sempre accantonato e gestito direttamente dal datore di lavoro, invece nelle aziende con un numero medio annuo di almeno 50 dipendenti deve essere ob-

bligatoriamente versato al Fondo di Tesoreria costituito presso l'Inps. Nel caso in cui il lavoratore non effettui la scelta entro 6 mesi dalla data di assunzione, il datore di lavoro dovrà destinare il Tfr alla corrispondente previdenza complementare. La decisione di destinare il Tfr alla previdenza complementare non può essere revocata dal lavoratore, invece la scelta di mantenere il proprio Tfr in azienda può essere sempre modificata a favore della previdenza complementare. Il legislatore ha previsto, similmente a quanto accade per il Tfr lascia-

to in azienda, la possibilità di chiedere delle anticipazioni ai fondi pensione. L'iscritto può pertanto ottenere l'anticipazione: 1) in qualsiasi momento fino al 75% della posizione individuale maturata nel caso debba sostenere spese sanitarie per sé o per i componenti della propria famiglia; 2) dopo 8 anni di iscrizione al fondo, fino al 75% per l'acquisto o la ristrutturazione della prima casa di abitazione per sé e per i figli e fino al 30% per altre esigenze.

Dottor Marco Buccile
Consulente del lavoro

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Il Condominio è sostituito d'imposta

■ **Il Condominio è sostituito di imposta?**
Il Condominio è sostituito di imposta e l'amministratore è tenuto, nel rispetto della norma, ad adempiere a tutti gli obblighi che ne derivano. In primo luogo il condominio è tenuto ad operare per conto dell'Erario le ritenute fiscali sulle prestazioni soggette. Le ritenute di acconto variano a seconda della tipologia di intervento e del soggetto interessato. Quindi il condominio opererà una ritenuta di acconto al 20% se trattasi di professionisti e al 4% se trattasi di imprese ex L. 296/06. Infatti il comma 43 dell'art.1 L. 296/06 va a inserire il nuovo articolo 25 ter DPR

29.09.1973 che così recita "Il condominio quale sostituto di imposta opera all'atto del pagamento una ritenuta del 4% a titolo di acconto dell'imposta sul reddito dovuta dal percipiente, con obbligo di rivalsa, sui corrispettivi dovuti per prestazioni relative a contratti di appalto di opere o servizi, anche se rese a terzi o nell'interesse di terzi, effettuate nell'esercizio di impresa.". La ritenuta viene operata per prestazioni relative a contratti di appalto di opere o servizi; non deve essere operata, ad esempio, ove si tratti di puro acquisto di materiali oppure premi di assicurazione. Dopo aver operato le ritenute il Condominio provvede a versarle entro il 16 del mese successivo con F24. Il Condominio è tenuto infine a certificare all'impresa o al professionista la ritenuta operata e a presentare relativo il modello 770.

Rag. Vito Savino
Amministratore di condominio